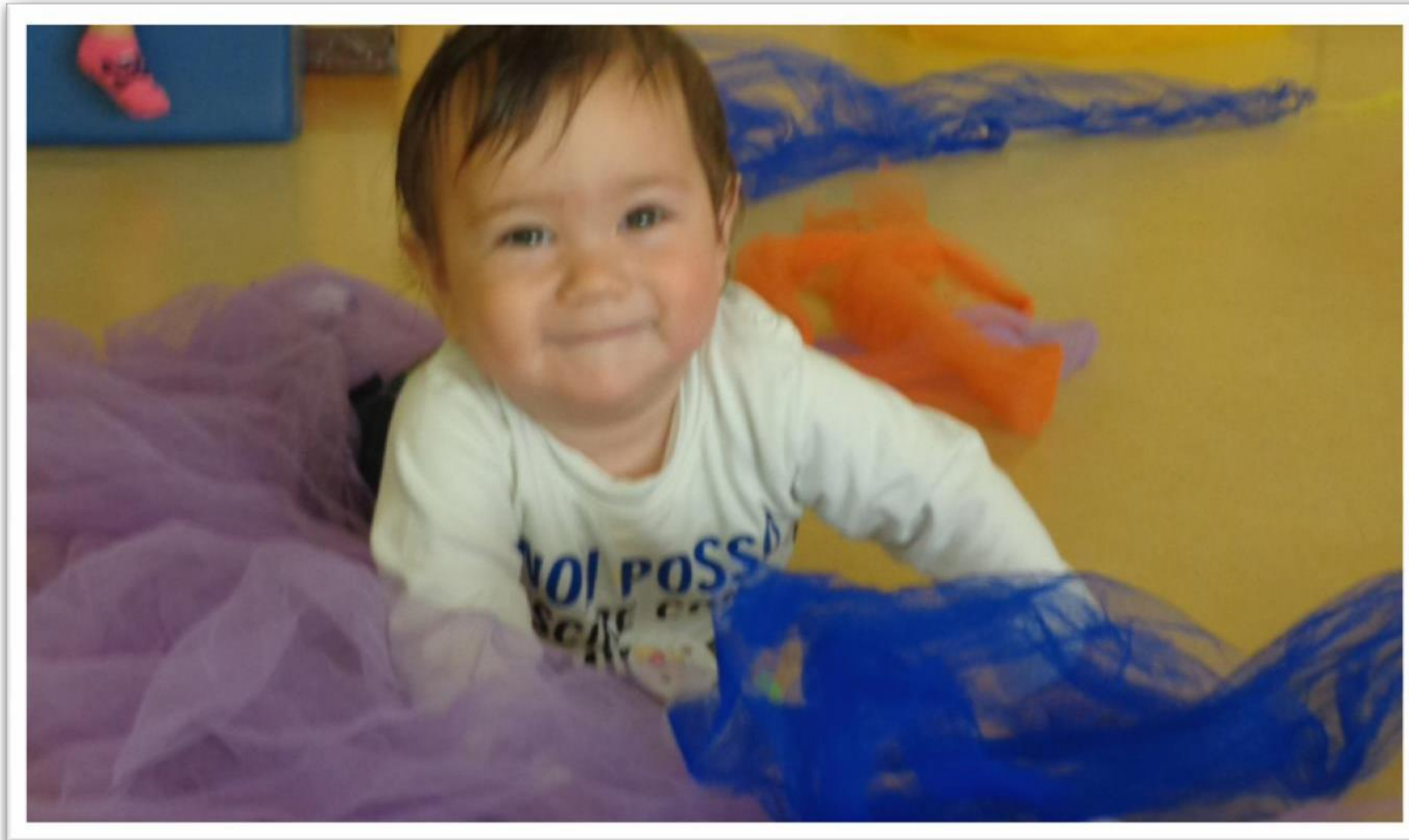


OGNI BAMBINO È UNICO E INIMITABILE



**Comune
di Modena**

Nido d'Infanzia Barchetta
Sezione Piccoli

Educatrice
Laura Longhi

L'ESPERIENZA HA INIZIO...

A settembre di quest'anno, per la prima volta nella mia esperienza lavorativa, mi sono trovata a relazionarmi con una sezione di bambini piccoli.

Ho pensato, pertanto, di **osservare gli aspetti motori legati al primo anno di vita.**

Lo sviluppo motorio nel primo anno di vita

La nascita dell'individualità dipende da predisposizioni genetiche e fattori ambientali

E' evidente che i modi in cui i genitori accudiscono il bambino, le esperienze e le sollecitazioni a cui è esposto, hanno una grande influenza sulla sua maturazione motoria e cognitiva

Dal punto di vista motorio, ho pensato di documentare le abilità motorie che il bambino acquisisce nel primo anno di vita e i grandi passi evolutivi che un bambino compie in un anno di vita

I bambini imparano ad alzare la testa...



... a rotolare



muoversi nello spazio



a stare a sedere



a stare in piedi sostenendosi



camminare...



arrampicarsi
...salire



andare verso un oggetto



**appoggiarsi
e mantenere
l'equilibrio**



GLI SPAZI DELLA SEZIONE

Abbiamo dato molta importanza alla strutturazione degli spazi, poiché crediamo che non si possa favorire il movimento senza offrire spazi adeguati.

In particolare, lo **spazio morbido** della sezione è mutato nel tempo in corrispondenza delle esigenze di movimento dei bambini.

All'inizio dell'anno scolastico gli spazi erano più raccolti, poi si sono allargati all'esterno e sono state introdotte piccole difficoltà per favorire l'acquisizione delle abilità.

I bisogni crescenti di movimento, ci hanno indotto ad aprire le porte verso il salone e poi verso il giardino.

L'esigenza iniziale è stata di avere uno spazio morbido, raccolto e chiuso, non troppo ampio che potesse infondere sicurezza e contenimento.

Successivamente, man mano che i bambini hanno raggiunto nuove abilità nello sviluppo motorio, abbiamo creato una **piccola apertura** verso la sezione.



Quando i bambini hanno aumentato gli spostamenti, è stato utile **allungare lo spazio**.



Seguendo il loro desiderio di avere uno spazio personale, ma nello stesso tempo di poter interagire col compagno, abbiamo creato delle piccole **nicchie** dove poter stare insieme limitando allo stesso tempo i continui contatti fisici





Ed, infine, quando essi hanno manifestato il desiderio di ampliare gli orizzonti, lo spazio si è aperto totalmente lasciando **liberi** i bambini di **entrare** ed **uscire** agevolmente dai tappetoni

DUE BAMBINI COETANEI, DUE PERSONALITÀ, DUE COMPETENZE MOTORIE MOLTO DIVERSE

Abbiamo osservato le condotte motorie di Maddalena e Lorenzo che ci hanno molto colpito. I due bambini presentano punti di partenza completamente diversi.

La scoperta del mondo come avviene nei due casi?

L'apparente staticità di Lorenzo l'avrebbe limitato nei futuri apprendimenti?

Come evolvono i due bambini?

Le buone competenze motorie di **Maddalena** hanno concentrato la sua attenzione soprattutto sul *movimento* e marginalmente sulle altre esperienze proposte in sezione, come ad esempio la musica.

Al contrario **Lorenzo**, apparentemente imprigionato nella sua immobilità, ha mostrato grandissimo interesse per la *musica* ed ha sviluppato sistemi originali, inconsueti, personalissimi per muoversi nello spazio utilizzando pochissimo le gambe e per niente i piedi.

Ciò che ha accomunato i due bambini è stata **tenacia** e il **desiderio di ottenere dei risultati**, pur avendo obiettivi diversi.

Lorenzo e Maddalena



IL PERCORSO DI LORENZO

Lorenzo è un bambino robusto, un po' timoroso e cerca spesso l'aiuto dell'adulto , piuttosto che provare da solo a muoversi e a spostarsi.

In queste prime foto ha **sette mesi** e all'epoca le sue conquiste motorie erano queste:



Regge il busto con le braccia, le gambe sono sollevate.



Le braccia si piegano, le gambe scendono e la testa cade in avanti.

Rotolamento (8 mesi)



Supino



Di fianco



Si è girato!



Allunga le braccia per prendere il cestino, guarda dentro il contenitore e lo assaggia, poi afferra l'oggetto.

I lanci di Lorenzo (9 mesi)

Il bambino si muove poco ed escogita il gioco del "lancio dell'oggetto" che verrà imitato da altri bambini. Il desiderio di raggiungere l'oggetto lo sprona a fare degli allungamenti con le braccia..



Lancia il gioco



Lo osserva



Lo afferra



Lorenzo impara a stare seduto senza appoggio

11 Mesi: striscia a terra



Piega alternativamente in avanti, un braccio e una gamba opposti, strisciandoli a terra; si muove con la forza delle braccia che trascinano tutto il corpo. È in grado di passare sotto il tavolo per afferrare un oggetto.

12 Mesi: sa stare in ginocchio con un appoggio

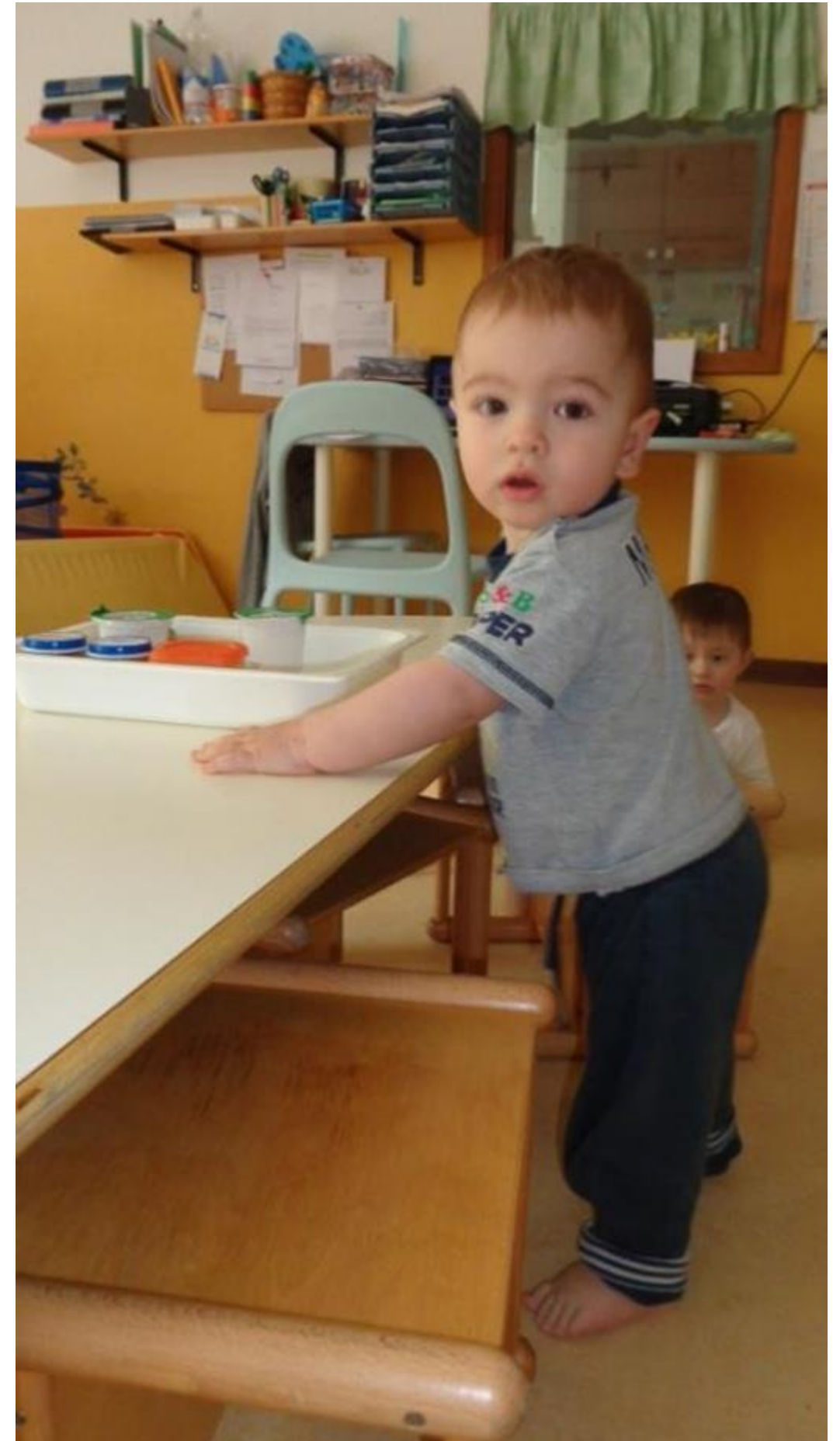


Fatica a puntare i piedi a terra.

13 Mesi: si muove a quattro zampe



15 Mesi: sta in piedi con un appoggio



IL PERCORSO DI MADDALENA

7 mesi



Si rannicchia a pancia in giù piegando le gambe, punta i piedi e alza il sedere con la gamba tesa.

8 mesi



Sta a quattro zampe; successivamente si muove nello spazio.

9 mesi



Si solleva facendo leva sulle braccia e sui piedi mentre tutto il corpo è contratto; alza il sedere

10 mesi



Si alza in piedi aiutandosi con braccia e gambe; scende piegando una gamba dopo l'altra; si appoggia alla sedia con le mani mentre è in ginocchio, fa forza sulle mani e si mette in punta di piedi

11 mesi



Scende appoggiando la mano a terra, è molto prudente in ogni suo movimento.



Con una mano si sostiene al seggiolone con l'altra raccoglie un oggetto senza perdere l'equilibrio; sta in piedi appoggiando una sola mano.

12 mesi



Si sostiene appoggiandosi ad un oggetto instabile e sale da sola.



Usa la sedia per spostarsi; sale la scaletta aiutandosi con le mani, le braccia, ginocchia, gambe e scende lentamente restando in piedi.

12 mesi



Sta in piedi appoggiando le mani
allo scivolo.

13 mesi



Cammina da sola.

VIVERE IL GIARDINO

Lorenzo e Maddalena venivano distesi su un tappeto di gommapiuma ricoperto di tela plastificata e lì erano circondati dall'erba del prato.



Lorenzo tocca **l'erba** con un dito, probabilmente è la prima volta che fa questo incontro ravvicinato: apre tutta la mano nell'atto di afferrarla, alza braccia e gambe inarcando la schiena, mentre lo sguardo è fisso sull'oggetto naturale.

Maddalena si dirige a strappare l'erba fuori dal tappeto di gomma-piuma, per lei non è una novità poichè è abituata a stare nel giardino di casa sua. Ha la metà del corpo nell'erba e le sue mani hanno un appoggio pieno.



Maddalena non le ritrae anche se probabilmente coglie la differenza di **sensazione tattile** rispetto alla morbidezza del tappeto.



Nessuno dei due bambini vuole sostare sul tappeto.

Per tutti i bambini, è molto più interessante ciò che offre la natura rispetto ai manufatti, soprattutto se sono di plastica!



Lorenzo ha raccolto un fiore e lo esamina, lo rigira più volte tra le mani fino a scomporlo in tutte le sue parti, ha prodotto una trasformazione; osserva le foglie verdi dell'albero, mentre l'educatrice che lo tiene in braccio lo ha avvicinato e implicitamente lo ha invitato a fare esperienza.

Nello spazio esterno del nido sono presenti molti prodotti della natura che incuriosiscono i bambini per la loro diversità, duttilità, malleabilità, varietà di colori, forma, consistenza.

Ora Lorenzo striscia la mano sul pavimento ruvido.



Seduto sul selciato raccoglie una **foglia secca** da terra, la tiene in mano e la osserva.



La chiude tra le dita, ascolta il **suono** che essa produce e la assaggia.





Tira le radici delle erbe spontanee che ha strappato dal selciato e osserva con interesse cosa accade. Seduto all'interno di una barchetta rossa, ha a disposizione una bacinella una paletta e un mucchietto di foglie secche che utilizza in vari modi.



Inizialmente le **raccoglie**, poi le **mescola** afferrando la paletta con il pollice in opposizione rispetto alle altre dita e produce una rumorosa polvere di foglie spezzate.



Queste esperienze di **manipolazione** sono molto gradite ai bambini del nido già dall'età di pochi mesi; offrono molteplici **sensazioni** tattili e sonore e si prestano a mille varianti di gioco



Lorenzo, dopo tanti mesi, è tornato in giardino. Ora sta seduto scalzo, perciò ha la possibilità di toccare il selciato e l'erba anche con i piedi. L'esperienza è più complessa e completa.



Maddalena, come Lorenzo, in primavera, ritorna a giocare in giardino e questa volta lo fa camminando da sola. Ora ha la capacità di scegliere liberamente dove andare in questo spazio molto vasto.

IN GIARDINO SI INCONTRANO AMICI PIÙ GRANDI



I bambini più grandi guardano con curiosità quelli più piccoli.

L'andatura incerta e le abilità ridotte dei piccolini, a volte, suscitano in quelli più grandi **atteggiamenti protettivi** o di **cura**, come nel caso di Giulia dei grandi che mette il berretto a Maddalena che se lo è tolto.



CONCLUSIONI

Le buone competenze motorie di **Maddalena** l'hanno portata a concentrare la sua attenzione soprattutto sul *movimento* e sull'esplorazione dello spazio e dei suoi materiali cercando con tenacia di sperimentare discese, salite e modalità per diventare sempre più sicura di sé.

Al contrario **Lorenzo**, apparentemente più statico, ha sviluppato sistemi originali, inconsueti, personalissimi per muoversi nello spazio utilizzando pochissimo le gambe e per niente i piedi.

Ciò che ha accomunato i due bambini è stata **tenacia** e il **desiderio di ottenere dei risultati**, pur avendo competenze motorie diverse.

Questo mi ha anche insegnato a **non dare mai giudizi affrettati sui bambini**, ad osservarli molto e a cogliere le personali evoluzioni, anche se non corrispondo a ciò che i nostri occhi di adulti si aspetterebbero di vedere.

I bambini sono stati stimolati a utilizzare le competenze grosso-motorie e fino – motorie sia in indoor che in outdoor e, seppur con tempi e stili completamente differenti, hanno entrambi reagito in modo estremamente competente.

